

Disabili, in vetrina l'impresa del riscatto

Una fiera sull'industria al servizio dei portatori di handicap

di EMANUELE COPPARI

Anche un progetto può abbattere le barriere. Anche dentro un freddo progetto d'impresa può battere il cuore dell'attenzione all'altro, a chi nei giudizi della società è etichettato come "diverso". Anche chi accusa difetti fisici ha il suo ruolo in questo mondo. C'è una via d'uscita per chi

INIZIA OGGI una fiera di tre giorni che affronta il problema della diversità nei suoi aspetti della vita pratica. Un convegno per riflettere, eventi sportivi e anche un incontro a livello istituzionale per aprire una finestra sul mondo dell'handicap in un'ottica diversa.

Non con un vuoto e sostanzialmente inutile atteggiamento buonista e assistenzialista, ma in un'ottica di rispetto per le ricchezze e qualità dei disabili, di stimolo a far fruttificare tutte le potenzialità che hanno. È l'intento di individuare gli strumenti che possano metterli nelle condizioni di realizzarsi nella vita, provare emozioni, misurare le proprie ambizioni. Una missione che sembra ritagliata su misura all'attività dell'industria italiana al servizio del disabile.

Che si mette in vetrina ad Ancona. Perché, come ha avuto modo di sottolineare in sede di presentazione della manifestazione il presidente dell'Erf Sandro Barcaglion, "per la prima volta il problema dell'handicap viene visto non dal punto di vista strettamente sociale, ma industriale".

Sarà l'occasione per conoscere tutto ciò che di nuovo la tecnologia ha realizzato per i disabili. L'iniziativa, dagli obiettivi nobili e prestigiosi, gode dell'alto patronato del presidente della Repubblica e del patrocinio della Regione, delle quattro Province e dei 247 Comuni marchigiani, e si terrà nel quartiere fieristico di Ancona da domani a lunedì 28, con la partecipazione delle primarie aziende italiane impegnate a realizzare prodotti e

deve fare i conti con il doppio handicap della malformazione e del mix di pietismo e indifferenza che inchiodano alla sedia a rotelle. Il riscatto morale, il recupero della dignità si vede da tanti segni, piccoli e grandi. È destinato a lasciare tracce profonde Li Hand. Il sottotitolo è più efficace di tante parole: libertà dall'handicap, l'industria al servizio del disabile.



A sinistra "Dream" l'imbarcazione innovativa che rompe le barriere e che consente anche ai disabili di approcciarsi al mondo della vela. A destra un gruppo di portatori di handicap



Con la barca "Dream" anche la vela abbatte le barriere
E il sogno vola sulle onde

Si scrive "dream", si legge sogno. E si vive in barca, quella progettata per i disabili che vogliono avvicinarsi in sicurezza alla vela. E che quel sogno di lasciarsi accarezzare dalla brezza volando sulle onde del mare atteso possono finalmente realizzarlo. Devono ringraziare un progettista che ha lavorato all'istituto della Marina Militare italiana dove vengono eseguite le prove di navigabilità, stabilità, velocità e sicurezza dei nuovi modelli di imbarcazione, e dove sono stati eseguiti i collaudi sui modelli di Azzurra, del Moro di Venezia e di Luna Rossa. Lì è stata forgiata l'idea di costruire uno scafo per scopi didattici a misura anche dei portatori di handicap.

Un biposto innovativo ed unico, progettato espressamente per gli sportivi, per le scuole di vela e per le persone disabili. Grazie alle sue caratteristiche "Dream" è l'unica imbarcazione che riunisce tre importanti obiettivi: quello sportivo permettendo stupendi match-

race a velisti esperti, quello didattico che grazie al Metodo Dream consente di ricreare il vivaio dei velisti e di insegnare da un'età molto giovane in modo rapido e sicuro, e - appunto - quello sociale per dare modo a persone disabili di poter non solo imparare ma anche competere alla pari con le per-

Il rivoluzionario scafo unisce l'obiettivo sociale a quello didattico di avvicinare i giovani allo sport E permette esaltanti match-race

sone normodotate. Un messaggio di speranza e un altro bel passo avanti sul cammino: "parlari sulla scia" - del recupero di entusiasmo e di un orgoglio che a volte la vita mette a dura prova. Ma anche una possibilità aperta a tutti,

adulti ma anche bambini, di vivere il mare in condizioni di sicurezza e di divertimento assicurato, e per avvicinare il mondo della vela, in questi giorni peraltro alla ribalta delle cronache sportive per le imprese di Coppa America di Luna Rossa e Mascalzone Latino nelle acque di Auckland, in Nuova Zelanda.

L'identikit della barca da sogno? Due posti a sedere per ospitare un accompagnatore o istruttore e avere a disposizione di tutti, anche i disabili, la possibilità di assaporare a pieno tutte le soddisfazioni e le emozioni di questo sport, la sicurezza massima grazie alle paratie stagni, prestazioni sportive da grande barca da regata dotata oltre a randa e genoa anche di "genaker" di dieci metri quadrati di superficie.

E poi ancora facilità di trasporto, grazie al peso e alle misure molto contenute, nonché la zavorra asportabile. Un sogno che si è trasformato in realtà.

Da oggi a lunedì eventi sportivi, convegni e incontri istituzionali Riflettori accesi su innovazioni e tecnologie per una vita normale

servizi innovativi.

Stamattina il via della kermesse con l'inaugurazione, prevista alle 10. Nel pomeriggio si entra già nel clou con lo sport, in collaborazione con Fisd e l'istituto Santo Stefano.

Domenica mattina spazio alla riflessione con il convegno sul tema: "Progettare per tutti senza barriere", che può assicurare a slogan dell'iniziativa. Previsto l'intervento di rappresentanti di tanti e diversi soggetti interessati alla materia, e impegnati sul campo dalla Lega del Filo d'Oro alla Fondazione Bignamini, dalla Consulta H del Comune di Ancona al Museo Tattile Omero, dalla Regione Marche all'Istituto Santo Stefano. Nei panni di moderatore l'onorevole Luigi Giacco, della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati. Nel pomeriggio di domani, alle 16, si riaccendono i riflettori sullo sport, con la consegna di attestati a sportivi disabili.

La fiera chiuderà i battenti lunedì, non prima di aver celebrato - nella mattinata - un incontro con i sindaci dei Comuni marchigiani e un altro programmatico con i presidenti delle associazioni di categoria e di assistenza e volontariato Li Hand 2003. C'è anche una sezione "Creatività parallele" proposta dallo studio Zelig di Senigallia. In programma ci sono l'azione fotografica in collaborazione con il Museo dell'informazione di Senigallia, laboratori di pittura, scultura e fotografia.

Poi una mostra antologica e performances con azioni artistiche.